Anno VII (Abbonamento postale) Lunedì 22 ottobre 1883 (Abbonamento postale) N. 252

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Il ritorno dell'on. Depretis

Mentre scriviamo, l'on. Presidente del Consiglio de' Ministri, od è ritornato, o sta per ritornare a Roma. Ed il suo ritorno segnerà indubbiamente un più deciso indirizzo della nostra politica interna.

L'on. Depretis ritorna, quando più ferve la polemica giornalistica contro di lui; quando due ex-colleghi (gli on. Zanardelli e Baccarini) si adoperano per dare organamento ad una Opposizione di Sinistra; quando i perpetui *dissidenti* (gli on. Crispi e Nicotera) acuiscono vieppiù l'ingegno per creargli nuove difficoltà nel governo; quando un Collega (l'on. Acton) gli presenta le dimissioni, offerendosi capro espiatorio di tante ire addensate contro il Ministero.

Ebbene? L'on. Depretis di fronte a cento ostacoli, di fronte ai vecchi ed ai nuovi avversarii, nonchè forse alla diffidenza od agli artificj dei nuovi amici, come saprà mantenersi in sella? L'uomo di Stato, il quale ebbe il principal merito nello avvento della Sinistra al potere, che opporrà alla coalizione di tante forze che lo minacciano, quasi davvero fosse egli un ministro dannoso al reggimento dell'Italia? E saranno profeti que' diarii che, a proposito delle dimissioni date dall'Acton, preannunciano una crisi ministeriale per novembre? E sarà vero che, a protesta contro il Depretis, dugento Deputati di Sinistra si accoglieranno sotto la bandiera degli onorevoli Zanardelli e Baccarini?

Non possiamo credere tutto ciò; e neppure sarà creduto dagli stessi spacciatori di queste profezie, i quali le cento volte proclamarono essere il Depretis tanto abile uomo parlamentare che sa, al bisogno, padroneggiare gli elementi i più confusi della Camera, e non si perde mai d'animo nemmanco nelle più scabre situazioni della politica.

Intanto l'on. Depretis, ritornato a Roma, sarà in grado di distinguere quanto c'è di reale nei conati dell'Opposizione, da certe esagerazioni divulgate negli ultimi giorni. Mancano alcune settimane alla riapertura della Camera, e di questo tempo l'on. Depretis profitterà indubbiamente per premunirsi contro qualsiasi sorpresa degli avversarii. Poi a lui non mancano i modi per mitigare gli animi, e riamicarsi taluni, i quali, per piccoli dispetti o per debolezza di carattere, avessero fatto mostra di allontanarsi dall'ovile.

Ma, pur ammessa la minacciata nuova selezione nella Sinistra, possiamo supporre che una maggioranza, quantunque eclettica, sia per mancare al Ministero? Il 19 maggio è data troppo vicina, perchè gli umori od i convincimenti della Camera sieno mutati. Difatti, compresi gli amici personali degli on. Zanardelli e Baccarini, coloro che seguono Crispi e Nicotera, gli affezionati a Cairoli, ed il gruppo della Sinistra estrema, nonchè i puritani di Destra, non arrivano a tanti da spostare la maggioranza ministeriale.

Poi, prima di affrettare una crisi, moltissimi Deputati penseranno al paese, che alle crisi non sembra far buon viso. Penseranno che il paese ha plaudito al programma dell'on. Depretis, e che, sino a quando non fosse presentato un programma migliore e si conoscessero gli uomini atti ad attuarlo, il paese non niegherà sua fiducia all'attual Presidente del Consiglio. Ciò possiamo con piena coscienza affermare, quantunque per le voci che s'odono d'ogni parte (alludiamo alla Stampa partigiana), potrebbe ritenersi il contrario.

Noi così ragioniamo. L'on. Depretis è ritenuto, in Italia e fuori, come *l'uomo di Stato più completo e più autorevole della Sinistra.* Il programdell'on. Depretis è l'unico programma di governo passibile, e persino ciò è riconosciuto da' suoi vecchi avversarii di Destra. Dunque? È chiaro ed evidente, che qualsiasi crisi, a novembre od a primavera, non sarebbe altro se non una semplice sostituzione di Ministri senza nulla aggiungere o togliere al programma. Per ciò devesi onestamente desiderare che crisi non avvenga, e che l'illustre Deputato di Stradella continui a rimanere nei Consigli della Corona.

G.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 18 ottobre.

La situazione attuale — In gennaio. — Il clero organizzato da un *vivisettore* — Ciò che si toglie palesemente si restituisce di nascosto — Francia ed Italia — Papa Leone XIII è patriota ..a suo modo! — Nè chiese, nè tribunali, nè gendarmi!

Da qui a cinque giorni si riapriranno le Camere legislative e di già i partiti si radunano e si contano: si affilano le spade per dar battaglia contro il ministro Ferry.

È possibile però che in luogo d'una battaglia non abbiano luogo che delle scaramuccie oratorie, perchè il Ministero, dichiarando la guerra agl'intransigenti e radicali, non manca di far pensare che non si tratta d'un divorzio completo, ma semplicemente d'una manovra parlamentare per cattivarsi la destra ed il centro sinistro. Il centro sinistro ed i monarchici, come pure i partigiani dell'impero, sono in certo modo soddisfatti per l'espulsione del ministro della guerra Thibaudin e voteranno su questa interpellanza a favore di Ferry, tanto più che questi promette di combattere i radicali.

In quanto poi alla questione di Spagna, è mia opinione che nessuno ne farà soggetto d'interpellanza per non riaccendere il fuoco che sta per estinguersi.

Resta l'affare del Tonkino. Ma il Ministero potrebbe ottenere una sanatoria facendo valere pomposamente il suo trattato di pace coll'impero annamita, e lasciando sperare che la China finirà per accordare delle condizioni accettabili.

È mio parere dunque che la sessione straordinaria finirà senza nuove crisi ministeriali; tanto più che lo spettro della Germania è sempre là per interrorire i pusillanimi, molto numerosi nel Parlamento ed innumerevoli nella borghesia finanziaria che fa la pioggia ed il bel tempo senza badare gran che ai clamori della moltitudine.

Resta però uno scoglio terribile contro cui potrebbe infrangersi la barca ministeriale: il deficit di oltre dugento milioni! Come equilibrare la differenza tra l'entrata e la spesa? Su questo terreno la battaglia sarà seria ed il voto *in extremis* potrebbe uscire sfavorevole al Ministero.

* * *

Alla prossima sessione di gennaio il Ministero, se pur arriva fino a quell'epoca, avrà sulle braccia tutte le questioni a risolvere: separazione della chiesa dallo Stato, riforma della costituzione, Legge comunale ed altre minori. Su queste i partiti estremi si coalizzeranno per ottenere un risultato che accontenti le aspirazioni del paese.

L'ex ministro de' culti nel grande Ministero Gambetta, il celebre visisettore Paolo Bert ha già preparato il suo rapporto sulla questione del Concordato; e da quanto i giornali parlano, si dovrebbe denunziare il vecchio per un nuovo, il quale tenderebbe nientemeno che a fare del clero un istrumento docile nelle mani del Governo, sottomettendolo ad una disciplina quasi militare perchè divenga vero strumento di regno nella stessa guisa che si fece della magistratura.

Il ministro Ferry però non sosterrà le teorie del gran pontefice dell'ateismo, perchè se lascia credere di perseguitare il clero, non manca al bisogno di fare ammenda onorevole risarcendo ai preti i danni patiti per la sospensione delle loro congrue decretate con tanto scalpore, e rifuse alla chetichella ai preti divenuti più prudenti e meno ricalcitranti agli ordini del Governo.

Sulla questione delle progettate fortificazioni nella zona neutrale dell'Alta Savoja confinante collo Stato di Ginevra; sembra che non si otterrà una soluzione, a meno che l'Italia non intervenga per chiedere la esecuzione dei trattati. Fino ad ora pare che l'Italia non abbia fatto un reclamo positivo; ma, all'uopo, ciò potrebbe avvenire in un momento propizio, e servire di pretesto a contesa nel caso che la Francia non fosse disposta a fare qualche sacrificio per non avere l'Italia nemica.

In Francia si segue con ansietà tutto ciò che si fa in Italia, ed il Governo non può ignorare che l'Italia ha stabilito lungo la frontiera una muraglia vivente sotto il nome di battaglioni Alpini; che dal lato di Francia il Generale Mazè de la Roche ha visitato ogni passaggio ed ogni punto strategico delle Alpi occidentali e provveduto perchè sieno bene armati e provvisti.

Si sa che il Governo Italiano relega la difesa di Venezia al secondo piano, benchè votata dal Parlamento, e che invece mostra una grande attività a fortificare il litorale del Mediterraneo e che il golfo della Spezia è munito di cannoni da poter sfidare ogni temeraria impresa; e tutto ciò senza fracasso, piano piano e con metodo, per difendere la Sardegna e non già per impadronirsi della Corsica, come si avrebbe in Francia voluto far credere colla nomina di un governatore militare, che del resto non ebbe luogo. Ed il Governo francese sa inoltre che una milizia di seconda linea formata, come l'armata d'attacco, da fanteria, cavalleria ed artiglieria, fu organizzata colla milizia territoriale. E che il sentimento patriotico s'è sviluppato dall'epoca della redenzione, in tutte le classi

---

61 **APPENDICE**

IN AMERICA

AMORI ED AUDACI IMPRESE

XVIII.

Estremo Vale!

(Continuazione).

Un attacco degli Indiani, i quali vanno sempre con prudenza, era poco a temersi. Per sventura, in fatto di viveri, i viaggiatori non aveano più che galette secche di mais, accumulate nei loro sacchi; ed anche tale provvista ben presto s'avrebbe esaurita.

Nessuna trattativa amichevole coll'inimico, irritato per le perdite subite e forte del numero. Importava dunque di scoprire un mezzo di cavarsela col meno danno possibile; ed un tal mezzo il capitano lo cercava invano!

Calmi per natura, Pietro e Giovanni, pur facendo sentinella alla estremità dello spianato, stavano attenti agli uccelli, che volavano sopra il loro capo, colla speranza di veder passare a tiro il fucile un fenicattero un airone, la carne dei quali, abbenchè coriacea, nullameno sarebbe stata la benvenuta.

Quanto a Maturino, sempre attratto dal suo naturale elemento, non perdeva di vista la palude e si indispettiva nel veder da lungi saltar dei pesci ovvero branchi di anitre navigare fra i canneti.

— Sei d'opinione, Palloncino — diss'egli d'un tratto al suo figlioccio mostrandogli uno stormo di questi palmipedi, che vogavano appena un cinquecento metri dall'altura, — sei tu d'opinione che lasciamo morir di fame Valentina, quando un mercato così ben provvisto in questa pozzanghera ci sta d'innanzi?

Il pacifico Palloncino scosse la testa; non era nemmeno lui di tale opinione.

— Ebbene, ragazzo mio, fa la sentinella, e tien l'occhio aperto per prevenirmi se gli Indiani tentino al caso chiudermi dietro la ritirata.

E senz'altro si lasciò scivolare fino in basso dell'altura e si spogliò delle vesti, tenendosi solamente le mutande; poscia, armato del suo fucile, penetrò nell'acqua, camminando diritto dinanzi a lui.

Ad una tal vista gli Indiani appostati a destra ed a sinistra del bosco mandarono alte grida e tirarono più colpi di fucile sul vecchio marinaio, intorno cui le palle vennero a cadere morte.

Convinto che non lo potevano colpire, i nemici si stettero in osservazione.

Mastro Maturino, tutto intento al suo scopo, non si era neanche voltato. Si avanzava lentamente, esplorando il terreno per non sprofondare. Era sotto acqua fino al petto; nonpertanto continuò il suo cammimo e disparve fra i canneti.

Al rumore delle detonazioni, il capitano, suo figlio e Valentina erano accorsi presso Palloncino; questi spiegò tranquillamente le intenzioni del padrino.

— Non poteva prevenirmi, consultarmi? — disse con severità il capitano. — Non son più io che comando?

— Sì certamente, capitano, — rispose Palloncino tutto rispettoso — Ma il mio padrino aveva paura che, trovando buona la sua idea, non vi aveste incaricato di metterla in esecuzione insieme a Raolo, attesochè voi due soli vi incaricate delle missioni pericolose.

Il capitano stimò inutile recriminare. Tuttavia non potè dissimularsi nè il malcontento nè l'inquietudine, si promise redarguire il suo vecchio compagno. Dopo aver raccomandato di sorvegliare con cura il bosco, discese appiè dell'altura e si lanciò per raggiungere il cacciatore. Si fermò vedendo un branco di anitre dirigersi verso il punto dove il vecchio marinaio si teneva nascosto.

Ma gli indiani aveano indovinate le intenzioni del nemico e tirarono molti colpi affine di spaventare i palmipedi.

Il risultato della loro manovra fu contrario alla loro speranza; sorpresi dal rumore delle detonazioni, gli uccelli selvatici vennero a gettarsi intorno a Maturino che fece fuoco più volte.

In questo momento, partendo dalle due estremità della spianata, quattro indiani penetrarono nella palude e si avanzarono in linea retta. Il loro disegno fu presto indovinato dal capitano: senza dubbio essi volevano, senza esporsi ai colpi dei difensori, oltrepassare Maturino, gettarsi su di lui e prenderlo fra due fuochi.

Palloncino fischiò tosto con forza, per avvisare il padrino che un pericolo lo minacciava.

Gli indiani camminavano lentamente. Mastro Maturino non riappariva e lasciava senza risposta i colpi di zuffolo del figlioccio.

L'ansietà era vivissima nel piccolo campo.

Gli indiani giunsero alla lor volta al canneto. Vedendosi fuori al sicuro dal tiro dei loro nemici, si diressero ad incontrarli, come lo avea ben previsto il capitano.

A tal vista, Palloncino saltò nella palude; e fischiando e gridando, per avvisar il padrino della sua venuta e per metterlo in guardia, si avvicinava prestamente a lui.

Stava per penetrar nelle canne, allorchè rimbombarono due detonazioni.

Vi fu un momento di penosa aspettazione nei due campi.

Finalmente Maturino comparve, carico di quattro anitre e camminando con una lentezza maestosa, quasichè volesse prolungar la fermata nel suo elemento.

La sua comparsa fu salutata da grida di gioia. Quanto agli indiani, essi se ne stavano muti.

Bentosto mandarono dei clamori assordanti vedendo ritornare i loro compagni sostenendo un ferito.

Mastro Maturino, uscito dall'acqua, deponeva allora il prodotto della sua caccia ai piedi del capo.

— Io non sono contento di te, — gli disse l'ufficiale con emozione, — L'imprudenza del povero Misoc è già dimenticata o fece sì bei risultati da non trattenerti dell'imitarlo?

— Bisogna che Valentina mangi, — rispose il vecchio marinaio imbarazzato.

— Certamente; ma, se io ne fossi stato avvertito, avressimo potuto mettere in esecuzione la tua buona idea in modo meno pericoloso per te e sopratutto meno inquietante per noi.

— Avea calcolato — rispose con sicurezza mastro Maturino — che gli indiani non mi poteano colpire se non esponendosi ai vostri colpi. Quanto alla loro manovra, è molto abile; solamente, salvo miglior opinione, avrebbero dovuto prevedere che io li avrei scorti.

— E non ci potevi tranquillarci rispondendo alle chiamate di Palloncino?

— Per rivelare il mio cammino a chi mi dava la caccia? naturalmente, io mi son guardato dal far loro una tal cortesia.

Abbenchè il risultato della avventurosa spedizione del bravo contro mastro fosse stato doppiamente felice, poichè da una parte rientrava nel campo sano e salvo dopo aver ferito un nemico, e dall'altra i prodotti della caccia mettevano i viaggiatori in istato di sfamarsi almeno per quarant'otto ore, il capitano dichiarò che d'ora innanzi voleva essere istrutto dei fatti e delle opere di ognuno e comandò che nulla fosse intrapreso senza la sua preventiva autorizzazione, come lo voleva la buona disciplina.

La cucinatura delle anitre esigeva il fuoco, e Palloncino si occupò a cercar gli elementi fra le stipe ed i tronchi di liane ammonticchiati sulla sponda della palude. Cotali frammenti erano tanto impregnati d'acqua, che fu impossibile accenderli. Fu uopo impiegare foglie secche di canna e fusti di cactus; ma, invece della fiamma viva necessaria, se ne ottenne a malapena un braciere svolgente un fitto fumo.

Le anitre, sospese sopra un tal fuoco, si disseccarono invece di arrostirsi, impregnandosi di principii pirolegnosi contenuti in qualunque fumo. Talchè, venuta l'ora del pasto,

senza distinzione, i contadini ed il clero non eccettuati; e che questo sentimento patriotico non si limita a conservare quello che si ha, ma a completare con ciò che manca l'unità nazionale. Il Governo francese sa tutto questo.

Un personaggio politico importantissimo, con cui ebbi l'onore di parlare d'Italia e delle sue aspirazioni, mi disse che persino il Papa Leone XIII, malgrado le sue proteste più di forma che di sostanza pel Temporale, è buon cittadino italiano e che si opporrebbe con tutta la sua influenza contro chi osasse *minacciare l'unità della Patria*. Basta leggere *Leone XIII e la Storia di Monsignore Galimberti* — uno dei membri del Tribunale Vaticano — per persuadersi che col Papato si finirà per intendersi; ed in tale convincimento non posso reprimere un senso di tristezza leggendo come il celebre Deputato Majocchi, sedicentesi Mazziniano e Garibaldino, non abbia compreso l'inopportunità della sua comparazione del Cattolicismo col Materialismo, quasi i due sistemi conducessero al medesimo risultato morale!

Rispetto l'opinione del filosofo, ma l'uomo politico non può, senza demeritare una tale qualifica, negligere alcuna delle forze sociali colle quali si governano i popoli, mentre per i filosofi non occorrono nè chiese, nè leggi, nè gendarmi, nè tribunali.

Nullo.

Thargheniew nihilista.

In risposta a quelli che credono non essere stato il defunto poeta russo un *rivoluzionario*, i Nichilisti pubblicano una *poesia in prosa* mai stampata, ma conosciuta da tante persone in Russia...

« C'è un immenso edificio. Nel mezzo della sua facciata è aperta una porta stretta; di dentro densa oscurità. Sulla soglia evvi una fanciulla — una fanciulla russa. Fuori di quella impenetrabile tenebra alita una corrente glaciale che porta i suoni d'una voce profonda e sepolcrale, cui la ragazza risponde.

« — Conosci, o ragazza, quello che ti aspetta quando avrai varcata questa soglia?

« — Lo conosco.

« — Sai che il freddo, la fame, l'odio, lo scherno, il disprezzo, la prigione, le malattie ed anche la morte possono arrivarti?

« — Lo so.

« — Che una completa separazione e un completo isolamento sarà il tuo destino?

« — Io so tutto: sono pronta a soffrire tutti i dolori, tutte le tristezze, tutti i colpi del destino.

« — Non solo da nemici, continua la voce, ma anche da parenti ed amici?

« — Sì anche da quelli.

« — Bene. Sei pronta a fare il sacrificio?

« — Sì.

« — Ma un sacrificio eterno? Tu saresti perduta per sempre, e nessuno saprà il tuo nome per onorarlo.

« — Non aspiro nè alla gratitudine nè alla misericordia, io non ho bisogno di nome.

« — Ma sei pronta anche a commettere un delitto?

« — Sì — ella dice — sono pronta fin anche a ciò.»

« Qui la voce tace per pochi momenti, e poi ricomincia:

« — Sai tu, che potresti pentirti, e che la tua vita potrebbe essere sagrificata per bisogno?»

« — Io so tutto, e più di ciò;... voglio entrare.

« — Allora entra.

« La ragazza, varcando la soglia, entra nella notte e quando la pesante cortina cadde inchiudendela, dal basso una voce, ancor più lugubre, mormorava "*pazza*!"

« Ma in quello un'altra voce, dall'alto e da tutto intorno, chiara e dolce, formulò le parole: "*Tu sei santa!*"

Il ministro della marina, dimettendosi, lascerebbe pronti i seguenti progetti;

Ulteriore sviluppo del materiale navale, aumentando ogni anno d'un quinto le spese per la riproduzione del naviglio.

Riserva navale che dovrebbe costituire una specie di milizia territoriale marittima.

Modificazione della legge sull'avanzamento, con l'istituzione d'un ruolo d'ufficiali a residenze fisse.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Fu scoperta una fabbrica di monete false. Furono operati parecchi arresti e sequestrati molti degli utensili che servivano alla fabbricazione della moneta. Fra gli arrestati, anche un medico.

Torino. È caduto un tratto di muro nel locale dell'Esposizione.

Nessuna disgrazia.

— A San Benigno nel Canavese fu gettato a terra il busto testè eretto al generale Robaudi, l'autore della *Stella confidente!!*

Firenze. Il Comitato provinciale di Firenze per il *Pellegrinaggio nazionale al Pantheon* nel 9 del prossimo gennaio ha, in seguito ad uno scambio di domande e risposte col Comitato centrale organizzatore di detto pellegrinaggio ivi sedente, espresso *un voto di biasimo* allo stesso Comitato.

Genova. Lo sciopero dei calderai dello stabilimento Ansaldo continua e si estende anco alle altre officine.

Venezia. A Chirinago presso Mestre si è fatta una stranissima scoperta.

In seguito a voci corse con grandissima insistenza, quel Sindaco si recò a visitare la casa di una levatrice.

Ivi dopo accurate ricerche trovò nascosto un vecchio di 78 anni, che era scomparso da diciotto anni.

Si constatò che era sempre rimasto appiattato in quella casa.

Egli è un medico e credesi debba aver commesso un qualche delitto durante il Governo austriaco in queste provincie.

Venne arrestato.

Catania. *Una frana.* Per improvviso scoscendimento di terra sono rimasti sepolti sei operai occupati in alcuni lavori presso la stazione ferroviaria di Assoro Valguarnera.

Si è potuto a gran fatica estrarne uno, gravemente ferito. Disperasi di giungere a tempo per salvare gli altri.

NOTIZIE ESTERE

Russia. A Kertch Yenikale, sul mare di Azof, fu scoperta una società di privati che producevano avarie artificiali sui bastimenti per guadagnare sui carichi. Parecchi commercianti del luogo e il vice-console inglese sono gravemente compromessi. I particolari della brutta faccenda si tengono accuratamente nascosti.

Portogallo. In causa a disaccordo nel Consiglio dei ministri per le prossime elezioni municipali, il ministro dell'interno si è dimesso. Dicesi che avverranno altri cambiamenti di ministri. Il gabinetto per precauzione convocò le Cortes per novembre pella discussione della legge elettorale e per le elezioni municipali.

Spagna. Un telegramma da Porto dice che 2000 individui hanno domandato l'abolizione dell'imposta sul grano alla Camera di commercio, la quale differì la soluzione, ciocchè produsse un grande eccitamento. Il popolo decise di non pagare, temonsi gravi disordini.

Turchia. Scrivono al *Berliner Tegeblatt* che la Turchia sta preparando una protesta contro la Russia, accusandola d'aver leso il trattato di Berlino rispetto a Batum.

CRONACA PROVINCIALE

I disastri dell'acqua.

Tolmezzo, 22, ore 7.20.

Torrenti But Tagliamento in massima piena. Molti danni campagne. Popolazioni allarmate, invocano provvedimenti solleciti e specialmente ricostruzione rosta Madonna del Sasso.

Schiavi.

Notizie da altra fonte ci riferiscono aver l'acqua dei torrenti But a Tagliamento allagate le campagne di Caneva, al punto di confluenza dei due torrenti. Ingenti danni soffrì la impresa costruttrice del ponte fra Tolmezzo e Caneva. Da Venzone, dove è posto l'idrometro del Tagliamento, non si ha nulla di nuovo. Stamane l'acqua era a metri 1.40 sopra zero. Vi è sul posto il guardiano per telegrafare appena vi fosse qualche necessità. La massima piena raggiunse metri 3.90; vi sono quindi ancora metri 2.50 in meno.

Dei fiumi della Bassa — Meschio, Livenza, Meduna — nessuna nuova.

Riguardo poi alla domanda contenuta nell'ultima parte del telegramma inviatoci dall'egregio sig. Schiavi, ecco quanto dice un telegramma da Roma:

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici sospese il progetto per la difesa del secondo tronco della strada nazionale carnica fra le chiese San Pietro e Paolo e Madonna del Sasso. Il Consiglio propone che si studi una deviazione della strada.

Omaggio. Il sig. Antonio Polese di S. Vito al Tagliamento ha fatto omaggio al Municipio di Pordenone di un quadro da lui stupendamente lavorato a penna in diversi colori e oro, nel quale sono ricordati i nomi degli uomini che nei secoli passati e nel presente hanno illustrato Pordenone. Il lavoro, per la finitezza dei dettagli, per l'armonia delle tinte e pel gusto perfetto del complesso, è degno di un artista.

Feste in Provincia. *Latisana, 17 ottobre.* (Ritardata) La sera di domenica 14 corrente, ebbe luogo in questo teatro un trattenimento istrumentale-vocale a cura di vari dilettanti del paese ed a beneficio del direttore di questa Società Filarmonica, sig. Cesare Rossi.

L'esito della serata fu riuscitissimo; fioccarono gli applausi, e il seratante toccò la somma di L. 246...

Senza annunciarvi i meriti speciali dei signori dilettanti, vi dirò che la esecuzione del programma fu inappuntabile; ond'è che il pubblico fu instancabile nell'applaudirli.

Nel mentre pertanto invio un bravo di cuore a chi seppe così bene organizzare quel trattenimento, faccio voti perchè esso si rinnovi e di frequente, sì che valga a scuotere gli intorpiditi abitanti di questo sgraziato paese, nel quale spira un'aria soporifera... che sgomenta.

Al corrispondente poi dell'*Adriatico*, che si permise — nel N. 286 di quel giornale — di burlarsi del sig. Infanti G. Batta, che prese parte al concerto, con parole abbastanza insolenti, rammenterò che non si trattava di venire ad intendere un novello Paganini, bensì un dilettante — checchè egli ne dica — distinto, e che di fronte alla santità dello scopo, deve, se non tacere, la critica, moderare almeno le esigenze. Se il sig. F. non si fosse accalorato (durante l'esecuzione dei due pezzi suonati dal sig. Infanti) nel discorrere con quella vezzosa persona che gli stava al fianco — e in modo da impensierire qualcuno — sarebbe venuto ad un giudizio ben diverso.

* *

La festa della Società Operaia che doveva aver luogo il 28 corrente venne prorogata.

A proposito della crisi municipale di Colloredo. — *Colloredo, 20 ottobre.* — Le crisi sono veramente da deplorare — ammenochè non si tratti di quelle che decidono della guarigione degli ammalati — sono da deplorare in ogni tempo ed in qualunque luogo; imperocchè ridondano sempre a scapito delle pubbliche amministrazioni. E difatti, se in una famiglia si perde la fiducia nei capi, che saggiemente reggono le sorti della medesima, se tutti vogliono spadroneggiare a loro miglior talento, questi rettori perdono di conseguenza il prestigio, vengono resi impotenti e scoraggiati — e necessariamente gli affari volgono alla peggio.

Ma veniamo al concreto: nel comune di Colloredo di Mont'Albano, la Dio mercè, non è certamente il caso che tutti i Consiglieri Comunali abbiano in verun modo demeritato, appoi *degnissimi signori della Giunta*, tanto da renderli *poco contenti del Consiglio* intero — ciò è un assurdo, una gratuita e mera invenzione. E prove abbastanza patenti ed irrefragabili ne ebbe a iosa l'onor. Giunta, allorquando venivano messe a partito le proposte da essa fatte, e che queste riuscivano sempre dal Consiglio approvate a grande maggioranza; ed approvato pure ogni volta fu eziandio l'annuale operato della Giunta predetta.

Duole poi che per un solo Consigliere forse, che volesse imporre in qualunque modo i propri capricci, debba prender di mezzo l'intero Comunale consesso; e che d'altronde per quella cagione l'onor. Giunta Municipale si sia decisa di dare in massa le sue dimissioni. — Si fa voti però che la medesima, pel bene del Comune, voglia senz'altro ritirarle.

Un Consigliere Comunale di Colloredo.

Incompatibilità d'un Consigliere. Da Pontebba ci si comunica il seguente vebale della seduta 30 settembre ultimo decorso:

Ricorso del Cons. Sig. Englaro Pietro sull'incompatibilità di due Membri del Consiglio di occupare tale carica.

Presenti i Signori: Di Gaspero cav. Gio. Leonardo, Morocutti Filippo, Micossi Luigi, Orsaria Pietro, Englaro Pietro, Zardini Antonio, Picol Antonio Santo, Agolzer Mattia, Orsaria Antonio, Buzzi Mattia, Di Gaspero Ant. Beuz, Brisinello G. Batta, Buzzi Antonio Coffer. Assenti Martina Rodolfo, Buzzi Antonio Mincili.

Il Presidente invita il Segretario a leggere il Ricorso del sig. Englaro, ed il Consiglio a prendere cognizione degli atti ed a deliberare in argomento.

Letto il Ricorso prodotto, il Sindaco invita a base dell'art. 222 della Legge Comunale e Provinciale i signori Buzzi Antonio Coffer, Orsaria Pietro ed Orsaria Antonio, parente questultimo del secondo, a non prendere parte alla deliberazione.

Il signor Buzzi Antonio Coffer protesta contro l'invito di astenersi dal prender parte alla deliberazione, non essendo un atto decisivo la delibera Consigliare, spettando sibbene la decisione alla Deputazione Provinciale e protesta non competere al Presidente tale ingiunzione, ma solo di far constare nel verbale, affinchè possa decidere la suddetta Autorità sulla validità o meno della delibera: In appoggio di tali osservazioni cita il parere del Consiglio di Stato 9 ottobre 1875 e quello del 20 aprile 1877 stato adottato.

Il Presidente dice riportarsi appunto alla decisione della Superiorità ed invita nuovamente il Consiglio ad esporre il suo parere in argomento, ed al signor Buzzi Coffer, che domanda di nuovo la parola, osserva che le giustificazioni dovevano essere presentate entro dieci giorni dopo la ricevuta notificazione del Ricorso, e ciò a sensi dell'Art. 35 della Legge Comunale e Provinciale e che quindi, oggi esposte, sono irregolari.

Il Consigliere signor Buzzi Coffer insiste nel chiedere la parola, ed avutala, dice ritenere di aver diritto al voto nell'odierna deliberazione per i motivi più sopra espressi ed in forza dei succitati pareri, e così di aver diritto anche alla parola come qualunque altro dei Consiglieri presenti.

Il Presidente, riportandosi di nuovo alla decisione della Superiorità, concede la parola al signor Buzzi Antonio Coffer, il quale si esprime letteralmente come in appresso: « Per non annoiare i Consiglieri con una discussione inutile in cui ebbi l'incarico di riscuotere il Dazio Comunale e dare il resoconto trimestrale di cui l'accusa, domando la lettura del Documento che m'incaricava di assumere la riscossione e la relativa delibera di Giunta risguardante le condizioni imposte. »

Data lettura dei suddetti Documenti il Consigliere signor Buzzi riprende la parola nei seguenti precisi termini:

« Astengo, commentando l'Art. 25 della Legge Comunale e Provinciale esclude in via assoluta l'incompatibilità di Collettore o Commesso coll'ufficio di Consigliere Comunale. Essendo quindi compatibile tale carica, va di conseguenza che si debba ritenere compatibile tanto prima che dopo la resa dei conti. In appoggio a tale commento dell'Astengo havvi il parere del Consiglio di Stato 8 agosto 1877, e l'altro pure dell'8 maggio 1878.

« In questo caso non sarebbe incompatibile tale carica neppure per lite vertente a sensi dell'Art. succitato, a sostegno di cui si ha la sentenza della Corte d'Appello di Genova 10 dicembre 1877.

« Quanto dicevo più sopra, dimostravo per confutare nel caso di verità dell'accusa, ma qui cambia aspetto. Sia l'accusa immaginaria o sibillata, l'Art. 5 del Regolamento compilato dalla Giunta per tale riscossione mi obbligava a depositare a mani del Segretario il 20 d'ogni mese tanto il riscosso quanto i Bollettari, per cui nulla posso rispondere se o meno fu fatta la resa di conto, se o meno potesse essere qualche mancanza od errore.

« Riguardo al debito per la cava di tufo nego, ed invito l'accusatore a prima provarlo onde possa rispondere, ma non a parole bensì con fatti, riservandomi per questi ed altri a valermi dei diritti concessi dalla Legge presso i tribunali.

« Riguardo alle somme pagate all'avv. D'Agostinis domando la lettura delle delibere Cons. 15 novembre 1879, e 25 aprile 1880 risguardanti le L. 1200.00 pagate all'avv. sunnominato di cui l'accusa. »

Eseguita la lettura delle dette delibere Cons. il sig. Buzzi Coffer continua: « Ora io domando, come mai deliberava quel Consiglio di pagare, come fu anche pagato, se competeva a me di pagare, e prendendo tale deliberazione a maggioranza di due terzi a sensi dell'Art. 135 della Legge Comunale e Provinciale? Cosa deve pensare chi conosce il fatto e sa che fu l'accusatore ad istigare tale spesa come si proverà se sarà il caso, e fu lui unitamente agli altri che firmava una carta d'obbligo per rifondere la spesa, in caso di mancata approvazione superiore?

« Domando la prova di questo obbligo di debito, riservandomi in caso diverso di domandarla a mezzo dei Tribunali, e far uso dei diritti concessimi dalla Legge. »

Il Presidente osserva che contro le osservazioni del Consigliere signor Buzzi Coffer stanno Documenti che vengono da esso letti all'adunanza e cioè:

1. Lettera del signor Buzzi Coffer di data 3 settembre 1871;

2. Delibera Consigliare di data 12 dicembre 1878;

3. Nota Commissariale 17 gennaio 1880 n. 5 Gab.;

4. Decreto Prefettizio 29 maggio 1880 n. 8729, Div. 1.

Ultimata la lettera di detti Atti, il signor Buzzi Coffer così ripiglia.

« Riguardo alla lettera 3 settembre 1871 nulla può provare riguardo al fatto ma bensì si deve ritenere, come diffatti io alludeva con la parola resoconto alla presentazione di ogni mese riscosso, e dei Bollettari completati, i quali in quel giorno non lo erano, e di cui l'Art. 5 del Regolamento compilato dalla Giunta.»

« Riguardo alla delibera Consigliare 12 dicembre 1878 domando la prova di essere stato invitato alla liquidazione del tufo, e la prova del non seguito pagamento dell'importo arbitrariamente liquidato. Protesto, ancorchè provato il contrario, non essere incompatibile la carica di Consigliere Comunale a sensi dell'Art. 25 della legge Comunale e Provinciale.»

« Riguardo alla Nota Commissariale 17 gennaio 1880 e Decreto Prefettizio 29 maggio 1880, protesto per non essermi stata data comunicazione dei due Atti; protesto per la decisione presa dal Consiglio Prefettizio perchè contraria al disposto dell'Art. 135 della Legge Comunale e Provinciale, il quale dà facoltà d'immediata esecutorietà delle deliberazioni prese a maggioranza di due terzi di voti. » In seguito a ciò il signor Buzzi Coffer ritenendo chiusa la discussione, si ritira dalla sala.

Nessun altro Consigliere avendo presa la parola, viene posta ai voti la proposta sulla incompatibilità o meno del signor Antonio Buzzi Coffer a coprire la carica di Consigliere Comunale con avvertenza che la risposte affermativa ammette l'incompatibilità, e la negativa la esclude.

Esperita la votazione coll'intervento degli scrutatori signori Buzzi Mattia ed Orsaria Pietro, si ebbe il seguente risultato:

Voti affermativi n. 6 (sei), negativi 6 (sei).

È pubblicato l'esito.

Fattasi l'ora tarda, la deliberazione riflettente il signor Pietro Orsaria viene rimandata a giovedì prossimo.

Letto e firmato.

Il Presidente
f. G. L. di GASPERO

Il Cons. anz.
f. M. Buzzi

Il Segretario
f. T. D. Pecolli.

Scuola agraria domenicale di Fagagna. Ieri si distribuirono i premi agli alunni più meritevoli, i quali hanno frequentato le lezioni di agraria tenute dal dottor Viglietto. Tutti sanno come le spese per questa benefica istituzione sieno sostenute da un generoso lascito dello zio del senatore Pecile.

Alla distribuzione dei premi assistevano il senatore Pecile, il cav. Antonio Volpe, l'assessore Burelli ed altri consiglieri comunali — e l'insegnante di agraria.

Il senatore Pecile, il quale in mezzo alle infinite cure da cui è sopraccarico, sa trovare tempo per coadiuvare tutte le utile istituzioni, per quanto modeste esse sieno, vi pronunciò un bellissimo discorso in dialetto friulano. Rivolgendosi a quelli che avevano meritato il premio, disse che egli stesso sente di quanta soddisfazione sarebbe colma l'anima di suo zio, il quale tanto amava Fagagna, se fosse presente a quella festa in cui si premiava il merito di chi aveva ben approfittato del suo danaro, e ben intesa la sua idea. Io stesso, e gli disse, amo sopratutto questa terra di cui sono figliuolo e desidero ardentemente che tutti i suoi abitanti sappiano trarre il reddito maggiore, che è possibile dalle loro fatiche. Chiuse sperando che la stessa premura che avevano dimostrata nell'anno decorso vorranno continuarla anche in questo, e aggiunse che quantunque si tratti di opera a loro profittevole, pure il Legato è disposto a ricompensare i migliori con premi anche più larghi di quello che si è potuto fare quest'anno.

Dopo questo bellissimo discorso, i premiati vennero invitati a ricevere la loro ricompensa. I premi furono in tutti 22 consistenti in un aratro Hohenheim, tre aratri aquila, un ettolitro di frumento, carrioia modello, varie falci da mietere (bavaresi, introdotte dalla stessa azienda Pecile) forche americane, forbici ed altri attrezzi per la potatura, il tutto per un importo di circa 300 lire.

Sono piccole feste queste in cui si premia il lavoro e lo studio profittevole della buona gente di campagna, a cui si assiste con animo più calmo, e se ne parte meglio contenti che delle clamorose pompe cittadine.

Sette orologi rubati. *Cividale, 21 ottobre.* Ieri, verso le 11 ant., l'orologiaio Ciconi Angelo, che ha bottega in punto centrico e frequentatissimo, usciva per un momento chiudendosi dietro la porta a mezzo d'un gancetto. Al suo ritorno, trovò che gli erano stati rubati sette orologi d'argento di sua proprietà. Valore, 129 lire circa.

Cari que' signori ladri! Non lasciarono nessuna traccia — nè degli orologi nè di sè stessi. Molta modestia!

Un cane idrofobo che fece molte vittime.

Il caso avvenne a Spilimbergo e nelle vicine frazioni.

---

ciascuno masticò il suo pezzo stentando molto ad inghiottirlo.

Mastro Maturino si stupiva della strana rivoluzione del suo stomaco. Nella sua opinione, era irrazionale di gustar le acciughe affumicate e sdegnare le anitre preparate allo stesso modo.

Insomma, se si fe' poco torto alla selvaggina, se ne conservò preziosamente gli avanzi: ciascuno sapeva per esperienza che la fame, questo maraviglioso condimento, farebbe trovar saporite più tardi le pietanze allora ributtate.

Le ore passavano, inattive, a sorvegliare il comportarsi degli indiani, dei quali si scorgevano le sentinelle, appostate alle due estremità della spianata passeggianti nello spazio lasciato libero dal ritirarsi delle acque. Tali passaggi larghi cinque metri circa, il nemico si pose tosto ad ingombrarli di rami. Non restava adunque ai viaggiatori altro mezzo di salvezza che di guadagnare la foresta allo scoperto: una distanza di seicento metri da passare, sotto i fuochi convergenti di tiratori abili e ben appostati.

La giornata scôrse lentamente.

Il sole mandava i suoi raggi a perpendicolo sulla spianata occupata dai viaggiatori la bianca sabbia, che la copriva abbrustoliva la pelle e stancava gli occhi col suo riverbero.

Raolo costrusse un riparo per Valentina; ma la coraggiosa ragazza non volle saperne. Ella non acconsentì ad approfittare dell'ombra che alla condizione che ognuno dei suoi compagni per turno occupasse il ritiro preparato per essa.

(*Continua*)

Venerdì un cane idrofobo vi morsicò nove persone, tra fanciulli e fanciulle; un'altra ne morsicò sabato. Morsicò inoltre due vacche ed una pecora. Lo si inseguiva; ed erano in moto contro di esso carabinieri e guardie campestri; ma non si poteva raggiungerlo mai, cotalchè ebbe il tempo di compiere tutta quella strage. Morsicò pure altri cani.

Finalmente venne ucciso.

Fu uccisa anche la pecora e sepolta col cane fatale; e verranno uccise pure le due vacche.

CRONACA CITTADINA

L'Amministrazione della ***Patria del Friuli*** *prega i soci di città ed i soci provinciali a mettersi in regola con essa per l'associazione a tutto dicembre. Questa preghiera è poi indirizzata specialmente a quei soci, che, oltrechè per l'anno in corso, sono in debito per maggior periodo di tempo.*

Il Municipio. È tanto poco seria la notizia data nel numero di sabato 20 corr. dal Giornale *Il Friuli* circa le condizioni economiche del nostro Municipio che in verità non meriterebbe punto d'occuparsene. In ogni modo perchè chi non conosce da vicino come realmente stiano le cose potrebbe essere indotto in errore, crediamo opportuno avvertire che tale notizia va senz'altro registrata fra quelle che non hanno il più lontano fondamento.

Club operaio. Nella seduta ch'ebbe luogo sabato scorso del Club operaio v'intervennero 25 soci. Gli aderenti alla visita dell'Esposizione di Torino sommavano a 42. Si decise che il Club debba ritenersi formalmente costituito. Venne pregata la Commissione provvisoria di rimanere al posto fino alla discussione dello Statuto, e alla Commissione stessa venne dagli astanti aggregati, i signori Cumaro, Artico ed Angeli a formulare lo Statuto che sarà portato a discussione pubblica giovedì 24 corr. alle ore 8 pom. nei locali della Società operaia.

I soldati che vanno a casa. Col giorno 20 corrente mese sarà congedata la seconda parte della seconda categoria 1861 e 1862, chiamata all'istruzione per un mese.

Il 25 novembre sarà congedata la prima parte della seconda categoria delle classi 1861-62, più i soldati 1858-59-60 stati chiamati quest'anno per l'istruzione e che dovevano fare 3 mesi di servizio, cioè essere licenziati pel 30 ottobre.

La *Lombardia* riporta i nostri telegrammi particolari quasi ogni giorno, senza però citare il giornale da cui li toglie. Così fece del telegramma narrante l'attentato contro il dottore Oscar Dickson, che stampammo nel numero di mercoledì, e che vedemmo nell' *Arena* di jeri, domenica, riprodotto dalla *Neue Freie Presse*; così del telegramma che accennava ai disordini panslavisti di Miava...

Rettifica.

Egregio signor Direttore.

Nel reputato di Lei Periodico in data 20 ottobre corr. volendo il Cronista riferire il suicidio per annegamento della signora Del Gobbo Anna vedova Pesante colle parole « Anche il medico la dava salva. Quando invece un'ora dopo era morta », verrebbe a far credere che il sottoscrito avessè rilasciato un pronostico felice.

Devo dichiararle che ciò è falso, anzi il sottoscritto vedendo che non avveniva la desiderata reazione del calore e che i polsi si mantenevano piccolissimi ed irregolari, chiamato il signor Parroco D. Novelli fuori della stanza, gli fece intendere che l'esito letale s'affrettava ad ogni istante.

Tanto a rettifica del succitato articolo.

Mi creda

Di Lei Devotissimo
Dott. Gasparini Antonio
Medico

Teatro Nazionale. Ieri sera, alla recita data dall'Istituto Filodrammatico Udinese T. Ciconi ad incremento del fondo per la scuola di recitazione, pubblico abbastanza numeroso.

Precedette la commediola in tre atti, sostenuta da giovani allievi della scuola di recitazioue, *Pregiudizio e Malvagità*. Devesi lodare il signor maestro di scena che li istruì così bene quei piccoli dilettanti.

Ebbero applausi tutti, e specialmente le tre sorelle Augusta, Carolina e Maria Simoni; quest'ultima nella parte di mendicante riuscì egregiamente.

Anche la sig. Aurora Baldissera, superato il timor panico, naturale in chi per la prima volta si espone al pubblico sulle scene di un teatro, lavorò benino.

La sdrondenade, commedia in tre atti dell'avvocato Lazzarini (sebbene lavoro udito più volte dai vecchi soci e recitanti del Filodrammatico quali i signori Berletti, Zavagna, Gambierasi, Doretti ecc.) piacque assai; e tutti, che vi presero parte, ebbero applausi e bnttimani ad ogni calar di sipario.

Piccole baruffe. In teatro ieri sera due ragazzi vennero a contesa per il posto. Il primo occupante ruppe l'ombrella sulla testa al secondo. Ecco un modo spicciativo per aggiustare le proprie cose!

Una vita che costa quattro lire. Al signor Fusari Francesco furono rilasciate — senza neanche una parola di encomio lire quattro da dividere col suo giovane, per il tentato salvamento della Del Gobbo Pesante, il cui suicidio narrammo sabato. Le quattro lire vennero versate alla Congregazione di Carità.

Non si doveva dar niente: bastava la coscienza dell'atto compiuto e le lodi del pubblico.

La mattina a spasso, la sera morto. È toccata al povero Giuseppe Turchetti. Jer mattina, per la via, si sentiva indisposto. Andò a casa; fu colto da congestione cerebrale Nella notte era morto. Lascia tre figli.

Abitava in via S. Cristoforo n. 5.

Società operaia. I soci sono invitati ai funerali del confratello **Giuseppe Turchetti** che avranno luogo domani 23 alle ore 11 ant. movendo dalla casa in via S. Cristoforo numero cinque.

La Presidenza.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 14 al20 ottobre 1883.

Nascite

Nati vivi maschi	7	femm.	7
,, morti »	1	»	1
Esposti		»	2

Totale n. 18

Morti a domicilio

Antonio Ciocchiatti fu Gio Maria d'anni 82 calzolaio — Regina Cleri-Celestino fu Leonardo d'anni 67 tessitrice — Maria Chiandoni-Adaimi fu Giuseppe d'anni 68 contadina — Cesare Zancopè di Marco d'anni 3 — Catone Liso di Pietro di mesi 5 — Felicita Minima-Del Medico d'anni 20 casalinga — Guidone Fant di Ferdinando di mesi 1 — Giacinto Casarsa di Angelo d'anni 4 — Lucia Moreale-Tambozzo fu Gio Batta d'anni 65 contadina — Giovanni Coccolo di Luigi di anni 10 — Anna Del Gobbo-Pesante fu Sante d'anni 60 possidente.

Morti all'Ospitale Civile

Ambrogio Tazilli di mesi 3 — Sabata Magrini fu Antonio d'anni 78 casalinga — Ambrosina Tramvi di mesi 1 — Laura Canciani De Faccio fu Gio. Batta d'anni 74 casalinga — Giuseppe Maufredi fu Antonio d'anni 73 suonatore ambulante — Luigi Tonfolaro di giorni 15 — Angela Pellegrini d'anni 28 contadina.

dei quali 2 non appart. al Comune di Udine.

Totale N. 18

Matrimoni.

Carlo Lodolo agricoltore con Anna Levan contadina — Luigi Piccoli maestro normale con Lucia De Giorgio maestra elementare — Lorenzo Floreano cocchiere con Angela Comuzzo cuoca.

Pubblicazioni di Matrimonio

esposte jeri nell' albo municipale.

Domenico Tomadini muratore con Maria Luis contadina — Antonio Valerio tipografo con Elvira Fantini casalinga — Francesco Buttar calzolaio con Paola De Marchi cucitrice — Francesco De Lucca impiegato ferroviario Anna con Maria Cudicini sarta — Luigi Viviani macellaio con Elisabetta Zanella casalinga — Gabiele Picelli muratore con Veneranda Luigia Carlini casalinga — Tomaso Lucardi falegname con Luigia Turri casalinga.

Dramma d'amore fra villici.

Certo Giuseppe Mermoglia di Vertoiba (Goriziano) d'anni 18, accortosi che la sua innamorata amoreggiava con un milite, martedì mattina andò in cerca di lei e, trovatala, le esplose un colpo di pistola. Questo fortunatamente non la colpì; ma un altro che diresse a se stesso lo ferì al ventre e lo fece stramazzare al suolo. Ora trovasi all'ospitale dei Fate-Benefratelli in Gorizia, ove versa in grave pericolo.

MEMORIALE PEI PRIVATI

al N. 733

Municipio di Gemona

Avviso.

È aperto a tutto 20 novembre p. v. il concorso ad una delle due condotte Medico-Chirurgo-Ostetriche di questo Comune con l'annuo stipendio di lire 2000.— pel servizio da prestarsi ai poveri.

Gli aspiranti documenteranno le istanze a termini di Legge.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salva approvazione.

Gemona, addì 18 ottobre 1883.

Il Sindaco
Stroili

Il Segretario, *Zozzoli.*

FATTI VARI

I trams si vanno sempre più diffondendo anche in Germania. Una sola ditta assuntrice, costituitasi testò ad Amburgo, ha ottenute concessioni di *trams* per ben 13 città.

Un quadro di Rembrandt. Il museo di Berlino è riuscito a comperare il celebre quadro di Rembrandt *La moglie di Puntifar*, battendo nella gara i commissari mandati per acquistarlo dal museo del Louvre.

Un incendio spento col latte. A Nashua (Stati Uniti) una casa fu colpita dal fulmine e s'incendiò. Essendo scarsa l'acqua in quella località, il proprietario spense il fuoco col latte.

Vaiuolo nero. A Tapachula, cittadetta nello Stato messicano di Chiapas, son morte circa 1200 persone colpite dal vaiuolo nero, che si estende sempre più. In molti casi la putrefazione principiò prima che il paziente fosse morto.

Omicidio. A Viterbo una guardia campestre uccise, in seguito a diverbio, un contadino colto mentre atterrava una pianta.

Suicidio. In Bologna presso il muro di cinta del cimitero si è suicidato, con un colpo di rivoltella, il signor Filippo Franchi, agente del Banco Cavazza.

Si uccise per la disperazione di non poter guarire da una spinite, che lo tormentava da anni.

Ponte rovinato. Il *Times* ha da Filadelfia: Il ponte della *Central Mexican Railway* rovinò domenica con un treno di materiali. Vi furono 5 morti.

Un vapore perduto. Si nutrano inquietudini sulla sorte del vapore *Aline Woermann* partito per l'Africa Occidentale. Probabilmente è perduto in seguito agli uragani. A bordo erano 30 uomini di equipaggio e 3 viaggiatori, fra cui due missionari.

Una cura efficace. La più deplorabile delle umane avversità è la perdita della salute. Un uomo malato sia ricco quanto Creso, sia potente come un re, è un infelice, un disgraziato da far compassione perfino ai più miseri mortali. Pensare che il più delle volte tanta disgrazia dipende da un nulla, da uno spregievole parassita che s'è introdotto nell'organismo e non potervi rimediare! Medici i più di grido, cure d'ogni genere, bagni d'ogni paese, viaggi, divertimenti, delicatezze, riguardi, tutto inutile quando l'Erpetismo attacca un viscere sia del petto, sia del ventre, e sia anche della testa, l'uomo è perduto e a lungo andare terminerà per soccombere. — Questo linguaggio era vero ed esatto quando ancora non era comparso nel mondo il sovrano dei depurativi, cioè lo sciroppo di Pariglina, composto e preparato dal cav. Mazzolini di Roma. — Le strepitose guarigioni da esso effettuate nelle cure dell'Erpetismo ben presto lo fecero conoscere al mondo, ed ora il suo uso è reso estesissimo non solo in Italia ma anche all'Estero. — Il leggere le moltissime lettere di ringraziamento, i certificati ed altri documenti dello stesso genere posseduti dal prof. Mazzolini commuove l'animo considerando l'infinito numero di vittime sottratte alla morte del portentoso depurativo. — Sarebbe lungo ed inoportuno dir tutti a riprodurre tali certificati, a solo titolo di saggio citeremo quello del sig. Quaglia Giuseppe di Fossombrone il quale dice: « che con lo Sciroppo di Pariglina del Mazzolini di Roma ha vinto inveterate affezioni *erpetiche* in modo tale che gli sembra essere rinvigorito di venti anni.

Deposito in Venezia farmacia *Bötner* Croce di Malta; unico deposito in Udine presso la farmacia *G. Commessatti.*

ULTIMO CORRIERE

A Sant'Arcangelo di Romagna, giovedì, verso le 11, due carabinieri di quella stazione si recarono in via dei Signori per arrestare certo Pietro Zanotti, avanzo di galera, dove ha passato anni parecchi per un tentato omicidio.

All'avvicinarsi degli agenti, lo Zanotti si chiuse in casa; ma vedendo che la porta cedeva sotto l'impulso vigoroso dei loro colpi, si buttò dalla finestra e via via chiese alle gambe la sua salvezza. Inseguito e accortosi che sarebbe presto arrestato, cavò fuori un coltello, si lanciò imbestialito e furente contro il più prossimo de' suoi inseguitori, e lo avrebbe certo ucciso se l'altro non lo colpiva al petto con due colpi di rivoltella. Non è morto, ma il suo stato è piuttosto grave.

I fatti di Viterbio.

A Viterbo alcuni giovinastri assalirono a sassate una pattuglia di guardie di pubblica sicurezza.

Successe un tafferuglio indiavolato. Furono sparati diversi colpi di rivoltella.

Una guardia restò ferita.

Rimase pure ferito uno dei provocatori ed un altro fu arrestato.

Il bando alla polizia.

Una Commissione del Consiglio municipale di Parigi propose l'armamento di tutti i cittadini per ricostituire la guardia nazionale, ed il licenziamento di tutti gli agenti di polizia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli, 21. Il *Vakit* pubblica un articolo favorevole alle concessioni di lavori pubblici. Contesta che la Porta avversi gli stranieri che chiedono tali concessioni. Afferma che la Turchia è sempre disposta a ricorrere a tutti i capitali per sviluppare le ricchezze del paese.

Vienna, 21. Muchtar è partito stasera per Costantinopoli.

ULTIME

A Candia.

Costantinopoli, 21. Notizie da Candia recano che i cristiani di quell'isola si rifiutano di pagare le decime alle moschee.

Temonsi ribellioni e tumulti.

La Dieta Rutena.

Leopoli, 21. La dieta Rutena rifiutò il sussidio di 1000 fior. All'Associazione *Ruczkowski*, perchè accusata di occuparsi di politica, e lo accordò invece all'Associazione *Proswita*, per la pubblicazione di opere popolari rutene. La proposta fu fatta da padre Kowalski.

La crisi Danese.

Berlino, 21. Si ha da Kopenaghen che il *Folkething* con 60 contro 16 voti ha deliberato di rifiutarsi a discutere tutti i progetti di legge governativi, finchè il ministero conservatore non si dimette.

Siccome il ministero gode tutta la fiducia del re, è probabile l'ottavo scioglimento della seconda camera.

Festa patriottica.

Cittadella, 31. L'inaugurazione delle lapidi a Vittorio Emanuele e a Garibaldi è riuscita egregiamente. Grandissimo concorso. Presenti i deputati Maluta, Squarcina, Tivaroni. Parlarono Laineti, Fasolo, Rossetti.

Grandi applausi. La lapide, i medaglioni e il ritratto, eccellente lavoro del Benvenuti.

I ministri a Roma.

Roma, 21. Nel pomeriggio di oggi giunse l'on. Depretis. Lo attendevano alla stazione tutti i ministri, presenti a Roma, tranne l'on. Acton che è malato, i segretari generali, gli on. Farini, Ferraciù e Taiani, il pro sindaco, il direttore Bolis ed altri funzionari del ministero dell'interno.

Domani avrà luogo un consiglio di ministri. Si discuterà intorno le dimissioni di Acton.

Un giornalista truffatore.

Budapest, 21. I casi di truffa, a carico di Verhovay, vanno crescendo tuttavia.

Si crede sieno state defraudate eziandio le grandi somme raccolte segretamente dagli antisemiti.

Il processo criminale è oramai incamminato e decretata l'ulteriore detenzione dell'accusato.

Il terremoto di Chios.

Trieste, 21. A Chios e in altre isole dell'Arcipelago continuano, sebbene debolmente, le scosse di terremoto.

Il numero delle vittime supera le 1500. Vi sono più di 2000 persone prive di tutto.

I soccorsi scarseggiano.

Una spia prussiana.

Vienna, 21. A Varsavia venne arrestato un ufficiale del genio prussiano che travestito da contadino prendeva disegni delle nuove fortificazioni. Si crede che molti disegni li abbia già spediti a Berlino.

L'ILIADE D'OGNI GIORNO

Cronaca dei grandi fallimenti.

Parigi, 21. Una delle primarie case in farine e grani trovasi in istato di sospensione di pagamenti. Se non fosse possibile di evitare una catastrofe, diverse altre case in grani dell'Havre, di Marsiglia e dell'Austria-Ungheria dovranno anch'esse sospendere i pagamenti.

Londra, 21. La filiale londinese della casa Thompson Boner e C. di Pietroburgo è imbarazzata. Sperasi di poter ottenere un accomodamento. Il fallimento potrà aver conseguenze serie.

Berlino, 21. Causa il ribasso nei ferri, la grande fonderia di Bochum licenziava circa 500 operai.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 20 ottobre.

Venezia	26	43	72	74	29
Bari	18	12	42	69	41
Firenze	52	26	34	79	41
Milano	63	36	50	21	32
Napoli	30	37	81	42	4
Palermo	54	65	87	82	60
Roma	49	36	74	86	7
Torino	65	17	31	21	61

ESTRAZIONE IMMINENTE

DELLA

Grande Lotteria Nazionale

promossa dalla **Città di Verona** per riparare ai disastri delle ultime inondazioni, autorizzata coi Decreti Governativi 28 ottobre e 1° novembre u. s.

Con prossimo avviso verrà annunnunziato il giorno dell'estrazione e la chiusura della vendita.

Un premio garantito ogni 100 *Biglietti*

CINQUANTAMILA PREMI

PAGABILI IN CONTANTI

5	**da L.**		**100,000**	**caduno**
5	»	»	**20,000**	»
5	»	»	**10,000**	»
5	»	»	**5,000**	»

ed altri **49,980** da lire **2,500, 1,500** ecc, descritti esattamente a tergo dei biglietti e nel programma ufficiale che si distribuisce gratis presso tutti i rivenditori e si spedisce franco in qualsiasi paese del mondo a chiunque ne faccia richiesta, come pure a suo tempo il bollettino della estrazione.

L'importo totale dei premi in

lire 2,500,000

trovasi da molto tempo presso la Civica Cassa di Risparmio la quale, come depositaria del totale introito della Lotteria, a maggior guarentigia dei possessori di biglietti, ha rilasciato la dichiarazione seguente:

Civica Cassa di Risparmio

DI VERONA

A richiesta della Ditta **Frat. Casareto di Fran.** di **GENOVA** incaricata della vendita generale dei biglietti della ***Lotteria di Verona.***

SI DICHIARA

che presso questa Civica Cassa di Risparmio trovasi depositato l'intero importo dei **Cinquantamila premi** e cioè lire **Duemilionicinquecentomila**, le quali, a norma delle condizioni stabilite nel piano della Lotteria, **verranno pagate in contanti ai vincitori dei premi senza deduzione o ritenuta qualsiasi.**

Verona, li 26 ottobre 1883.

Il Consigliere di turno
B. ZANELLA

Il Direttore
F.sco COMPAGNONI

NELL' INTERESSE DEL PUBBLICO

si avverte pertanto che, riferendosi la massima parte delle domande a biglietti di combinazioni determinate conforme l'organismo della Lotteria, non ne resta disponibile che una limitata quantità **a centinaia complete con numeri consecutivi e ripetuti nelle Cinque Categorie colle quali si hanno garantiti cinque premi che da un minimo di Lire Cento si elevano ad un massimo di**

MEZZO MILIONE

Prezzo del Biglietto UNA Lira

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'Estero per le richieste di un centinaio e più; **alle inferiori aggiungere cent. 50 per le spese postali**

SOLLECITARE LE DOMANDE

rivolgendosi con vaglia o valori alla Banca **Frat. Casareto di Fr.** in **Genova**. Via Carlo Felice, 10, incaricata dell'emissione.

La vendita è pure aperta in Genova presso: **Fr. BINGEN** Banchieri, Piazza Campetto, 1 — **Oliva Francesco Giacinto**, Cambia-Valute, Via S. Luca, 103.

In Verona, presso la Civica Cassa di Risparmio. In tutta Italia presso i Cambia-Valute, le Casse di Risparmio, le Banche Popolari, le Esattorie Erariali e Comunali.

In Udine presso il Cambia-Valute Romano e Baldini, in Piazza Vittorio Emanuele.

Farmacia Galleani

Vedi in quarta pagina.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

Infallibili antigonorroiche **PILLOLE** del Prof. Dott. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia

Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI,** via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro, privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi BLENNORRAGIA. Invano perchè si dovette sempre ricorrere al BALSAMO COPAIBE, al PEPECUBEBE e ad altri rimedi tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il SOVRANO DEI RIMEDI abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Queste pillole di natura prettamente vegetale nella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo eziandio necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea si *recente* che *cronica (goccia militare)* ed è quella di *facilitare la secrezione delle urine*, di *guarire gli stringimenti uretrali* ed *il catarro di vescica*, essendo inoltre trovate sempre necessarie *nelle malattie dei reni (coliche nefritiche)*, tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come, per esempio i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benchè non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professor LUIGI PORTA di formare UN UNICO rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella ragione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie suindicate. — Costano L. **2** la scatola e contro vaglia di L. **2.20** si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, *Milano* — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore L. PORTA, non che *Flacons polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie si recenti che croniche* ed in alcuni casi *catarri* e *ristringimenti* uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professore LUIGI PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi Pisa, 21 settembre 1878. Dottor BAZZINI, *Segretario del Congresso Medico.*

AVVERTENZA. — Dietro Consiglio di molti e distinti medici mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie *falsificazioni* delle nostre specialità ed imitazioni *al più delle volte dannose alla salute* o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrasegnate dalle nostre marche di Fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, *muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale* alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori: In UDINE, Fabris Angelo, Comelli Francesco, e Antonio Pontotti (Filipuzzi), farmacisti; GORIZIA, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni, SPALATRO, Aljinovic, GRAZ, Grablotz; FIUME, G. Prodram, Jackel F. MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala numero 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72 Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16. via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Bdromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Reale laboratorio farmaceutico

DI

F. PITTIANI

IN FAGAGNA

premiato, brevettato e fregiato da lettere onorifiche dal Gabinetto particolare di S. Maestà.

Amaro Acquoso-Pittiani incoloro puro e inalterabile.
Poliamaro id. id. id.
Estratto Italiano, bibita all'acqua (progresso umanitario).
Magnesia Catartica, (antiacido, antiemetico, litontritico, purgativo)
Infuso di Manna e Senna in polvere al caffè, onde ottenere all'istante la acqua di Pierina.

La pubblica stampa, medici distinti, e Giornali scientifici hanno lodate le singole virtù terapeutiche delle suddette preparazioni, come si legge nelle relative istruzioni.

Trovansi presso le principali Farmacie d'Italia ed all'Estero.

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Comm. Prof. **VANZETTI** dell'Univesità di Padova, specialità della Farmacia **TANTINI** di Verona.

Il nome solo dell'Illustre professore ne è la più ampia raccomandazione e garanzia.

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto. Diffidare delle contraffazioni.

Lire una presso le principali Farmacie e Profumerie

Contro rimessa dell'importo più cent. 50 diretti alla FARMACIA TANTINI VERONA si spedisce franca a mezzo postale ovunque.

Depositi in **Udine:** *R. Farmacia Filipuzzi* e *F. Minisini.*

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.54 ant.	accelerato	„ 1.29 pom.
„ 4.46 pom.	omnibus	„ 9.16 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.48 ant.	diretto	„ 9.47 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.25 pom.	omnibus	„ 9.10 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.34 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 2.17 pom.	accelerato	„ 5.52 pom.
„ 3.58 pom.	omnibus	„ 8.28 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.26 ant.	omnibus	„ 9.08 ant.
„ 1.38 pom.	omnibus	„ 4.20 pom.
„ 5.04 pom.	omnibus	„ 7.44 pom.
„ 6.30 pom.	diretto	„ 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Il 3 Novembre 1883 partirà direttamente per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

il più veloce vapore del mondo

NORD-AMERICA (già STIRLING-CASTLE)

della portata di tonnellate 8000, e della forza di 8000 cavalli — Capitano **F. Gaggino** — Viaggio garantito in 15 giorni

PREZZI DI PASSAGGIO IN ORO

Camerini distinti fr. 1010 — 1.a Classe fr. 860 — 2.a Classe fr. 660 — 3.a Classe fr. 230.

Per i porti del Pacifico, cioè: *Valparaiso, Caldera, Arica, Mollendo, Callao ecc.*, con trasporto a Montevideo sui vapori della Pacific, i prezzi sono i seguenti:

1.a Classe fr. 1758 — 2.a Classe fr. 1258 — 3.a Classe fr. 518.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41.

Case figliali: UDINE Via Aquileia n. 92 - NAPOLI Strada Molo n. 23 *Case succursali* - MILANO Via Bollo n. 4 - TORTONA Caffè Popolo.

Dirigersi in **UDINE** *al rappresentante sig.* **G. B. Arrigoni** *Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI MARITTIMI E TERRESTRI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

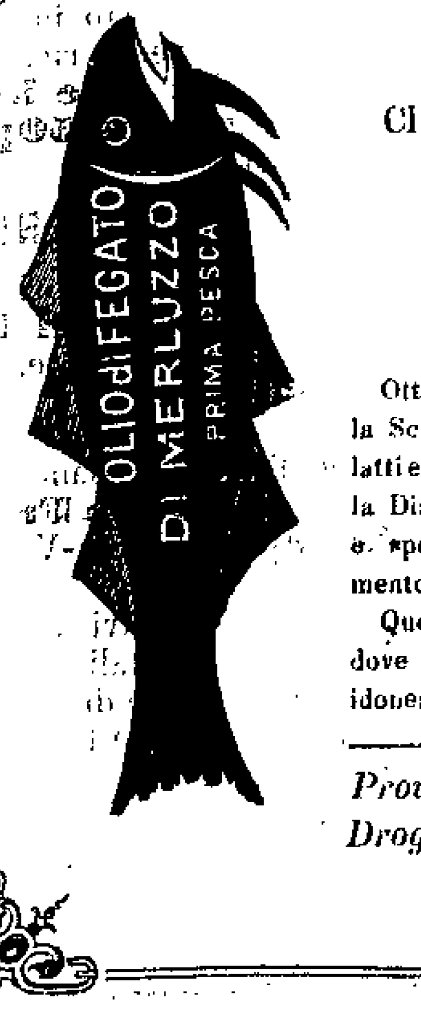
BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.



OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria

Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi la Scrofolosa ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria **Francesco Minisini.**

Novi-Ligure Via Girardengo	FERRO BALSAMICO Re dei Ferruginosi	Farmacia Centrale G. B. GIARA

Stimolato da valenti Medici e dal proposito di esser utile, devo render pubblica questa mia **Specialità**, che apparecchio ed ho esperimentato da oltre trent'anni.

Gradevole rimedio, ricchissimo di principio attivo e ben digerito dal più delicato.

Senza timor d'essere smentito, guarisce con prontezza, rachitici, debolezza di stomaco, malattie di milza, clorosi, ingrandimenti ed ostruzioni di fegato, affezioni emorroidarie e della matrice, ritardo o mancanza totale delle mestruazioni ecc. ecc. e ridona prontamente le forze ed il colorito. — Prezzo L. 1.20 al flac.

Si spedisce in tutto il Regno coll'aggiunta di centesimi 50.

Unico deposito in Udine e Provincia presso la Farmacia **A. Fabris.**

MALATTIE VENEREE

Blennorrea cronica, stringimenti uretrali, polluzioni notturne, impotenza virile, ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono *trascurati* o *malamente curati* vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

EZZENZA VIRILE. - Specifico rigenerativo del dott. Koch. - Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi del ricupero della potenza virile indebolita o perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, malattie blennorragiche, perdite notturne involontarie, corpulenza ed anche in conseguenza di età avanzata.

Mentre i rimedi stimolanti, nocivi alla salute, per lo più producono nemmeno quell'effetto momentaneo desiderato, si è trovato nell'Essenza Virile del dott. Koch uno specifico — *scevro di qualsiasi elemento pernicioso, e veramente atto a reintegrare il fisico della sua primiera forza virile.*

Dirigersi con indicazione del male od imperfezione fiduciosamente all'indirizzo

SIEGMUND PRESCH

Milano — Via S. Antonio, 4.

Contro vaglia di L. 7 si spedisce l'Essenza Virile franco di porto a qualunque luogo ove vi sia il servizio dei pacchi postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.

avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »